

XVI CONFERENZA NAZIONALE SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI

Napoli, 9-10 maggio 2013

Urbanistica per una diversa crescita

**Aporie dello sviluppo, uscita dalla crisi e progetto
del territorio contemporaneo**

CALL FOR PAPERS

Nei periodi attraversati dalle crisi economiche e sociali più profonde e laceranti, il territorio e la sua trasformazione hanno assunto un ruolo centrale nei processi di sviluppo: dalle politiche keynesiane per il rilancio dell'economia statunitense, dopo la grande depressione del '29, fino alla ricostruzione e alla crescita dei quartieri urbani che hanno costituito una delle dorsali dello sviluppo post-bellico dell'Italia del miracolo economico. Questi fenomeni hanno spesso generato processi di crescita squilibrata, in molti casi a spese del territorio e dei suoi valori, producendo fenomeni talvolta difficilmente reversibili su cui hanno prevalso gli interessi economici e politici, i monopoli e i rapporti di forza che hanno depauperato il territorio in un contesto di pianificazione urbanistica incapace di dare forma all'integrazione delle risorse.

Se la storia conferma la centralità e il ruolo dell'ambiente costruito come motore di processi di *crescita*, di produzione di ricchezza, di creazione di opportunità, il problema attuale è quello di sostenere forme di sviluppo del territorio con piani e programmi sensibili alle interazioni tra crescita economica, sostenibilità ambientale ed equità sociale: in altre parole tra economia, spazio e società.

Oggi si tratta di capire qual è il significato di *crescita* per il territorio contemporaneo e le sue pratiche, e come questo tema sia da declinare entro una concezione di sviluppo non necessariamente collegata al ciclo produzione-consumo, né intesa in termini unicamente quantitativi ed economici. È una sfida che richiede un approccio multidisciplinare, che include prospettive legate alla riformulazione di assetti urbani e sociali, a stili di vita e a forme produttive e insediative, con sensibilità e attenzione anche per prospettive teoriche e pratiche indirizzate verso i principi di una "prosperità senza crescita".

La crisi dell'economia globale contemporanea rilancia il tema di molteplici forme di *crescita*, reclamando una piena consapevolezza verso le questioni della sostenibilità e dell'equità: la trasformazione del territorio diventa un potenziale volano di occupazione e rilancio dell'economia a condizione che siano affermati i *valori comuni* e, in particolare, i beni

patrimoniali e ambientali, le risorse scarse o non riproducibili, i valori condivisi nelle politiche di modificazione dell'ambiente costruito.

I temi del paesaggio, della gestione degli effetti del cambiamento climatico, dell'energia e della salvaguardia della biodiversità, del riciclo e della rigenerazione dei tessuti della ritrazione funzionale, delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, come pure le questioni relative alla sicurezza e alla qualità dello spazio pubblico, rappresentano l'orizzonte sempre più consolidato e condiviso della trasformazione dell'ambiente e dello spazio abitabile.

La produzione di spazi innovativi in ambito urbano diviene il campo di sperimentazione su cui si gioca lo sviluppo di economie che tentano di far fronte all'attuale fase recessiva. Così, nello spazio dell'*Eurozona*, e in Italia in particolare, le politiche territoriali e urbane vengono rilanciate come fondamentali assi per una diversa crescita in termini di innovazione: dai temi legati alle *smart cities* e agli aspetti territoriali del programma europeo *Horizon 2020*, fino alle politiche governative dei "piani per le città", per la ricostruzione, per le grandi infrastrutture.

L'urbanistica deve tornare ad acquisire centralità e autorevolezza nei processi di decisione pubblica nel campo delle trasformazioni: deve essere in grado di innovare e di indirizzare i programmi politici di gestione del territorio, con la consapevolezza che *costruire idee per il futuro* non può essere una retorica, ma deve costituire un approccio consapevole e competente, in grado di fare uso sapiente ed equilibrato delle risorse ambientali e insediative.

Oggi, sempre di più, *crescere* non significa attivare processi quantitativi, ma migliorare la qualità dello spazio abitabile senza consumare nuovo suolo, riciclare edifici, territori, paesaggi del degrado e/o dello scarto, rafforzare l'approccio ecologico e improntare i processi di trasformazione ai principi della salvaguardia dei valori e delle risorse da trasmettere al futuro.

Valori che divengono anche motivo di coinvolgimento e di partecipazione dei soggetti; e che sono il modo per creare cooperazione attiva tra attori economici del settore privato e pubbliche amministrazioni, nel quadro di nuove forme di *governance*.

Agricoltura, patrimonio culturale, cura del paesaggio e spazio abitabile, produzione sostenibile e logistica, interconnessione infrastrutturale, sono alcuni caratteri di un territorio dove la convergenza di soggetti e risorse possa diventare il motore per una nuova, *diversa*, crescita.

Questi processi possono orientare un progetto per il territorio, dove l'urbanistica e i suoi saperi siano in grado di determinare e di utilizzare idee, strumenti e pratiche per tornare a comunicare in maniera aperta e rassicurante con la società, e a produrre futuro.

I lavori della conferenza si articoleranno in Incontri Plenari e in Atelier

Incontri plenari

Sono incontri di discussione cui sono invitati a partecipare studiosi di diverse discipline.

Atelier

Sono i luoghi della discussione articolati in sessioni parallele. Un coordinatore e un *discussant* rielaborano le questioni emerse dai contributi dei partecipanti, pongono domande e sollevano problemi coordinando la discussione. Il programma è aperto a eventuali integrazioni o specificazioni degli argomenti indicati che potranno pervenire in forma di proposta da parte dei partecipanti; le proposte verranno valutate dal direttivo SIU e dai coordinatori degli Atelier.

I temi degli atelier sono definiti e articolati come segue:

1. **La cura del territorio come forma di sviluppo**
2. **Riduci/Riusa/Ricicla. Nuovi paradigmi del progetto urbanistico?**
3. **Tutela, gestione e valorizzazione dei beni immobili pubblici**
4. **Per un diverso progetto urbano: pratiche, progetti e strategie per la trasformazione e la manutenzione del capitale territoriale**
5. **Per un diverso ruolo di urbaniste e urbanisti: l'innovazione delle pratiche tra nuove domande sociali ed esperienze internazionali**
6. **Bioregione Urbana: autosostenibilità, comunità locale, economie solidali**
7. **Le sfide e le nuove forme dell'urbano: praticare la dimensione della post-metropoli**
8. **Urbanistica e mobilità: sostenibilità e integrazione**
9. **Spazi pubblici/paesaggi comuni: un progetto per la rigenerazione urbana**
10. **Città ecologica e nuove domande di resilienza**

Atelier 1 *coordina Roberto Bobbio*

La cura del territorio come forma di sviluppo

La riduzione del rischio, il ripristino di equilibri ambientali autosostenibili, il risarcimento dei paesaggi degradati sono operazioni che possono creare posti di lavoro, stimolare iniziative imprenditoriali, avviare processi di valorizzazione di aree marginali – in generale, produrre nuovo sviluppo? Si sollecita la presentazione di casi di successo e buone pratiche, al fine di individuare modelli credibili e replicabili; progetti inquadrati in piani e politiche che consentano di massimizzare gli effetti e sistematizzare il metodo.

Atelier 2 *coordina Massimo Angrilli*

Riduci/Riusa/Ricicla. Nuovi paradigmi del progetto urbanistico?

La regola delle 3R, adottata nelle politiche ecologiche che interessano soprattutto il ciclo dei rifiuti, sembra aver contagiato positivamente l'urbanistica. I recenti progetti per il Parco Olimpico di Londra, il Padiglione tedesco alla 13^a Biennale di Venezia, la Mostra Recycle al MAXXI e sempre più spesso le ricerche del nostro settore disciplinare si propongono di indagare le possibilità connesse a queste nuove e non convenzionali pratiche di trasformazione urbana. Lavorando sull'esistente e fondati spesso sull'autorganizzazione e sull'approccio del *bricoleur*, gli interventi che si ispirano alle 3R si adattano alla situazione con cui si misurano, risolvendo i problemi senza subordinarne la soluzione all'applicazione di modelli precostituiti, ma rielaborando continuamente ciò che offre il contesto ed escogitando sempre nuove possibilità combinatorie e creative.

L'Atelier propone di indagare ed approfondire, attraverso l'esame di casi e proposte, le potenzialità per il progetto urbanistico e le prospettive di sviluppo (anche economico) connesse alle pratiche della riduzione degli sprechi e del riusare e riciclare parti di città.

Atelier 3 *coordina Luca Gaeta*

Tutela, gestione e valorizzazione dei beni immobili pubblici

Lo Stato e gli enti locali custodiscono un ampio e diversificato patrimonio immobiliare. Spesso mal conosciuto, questo patrimonio nazionale fa parlare di sé nei casi più eclatanti d'incuria (Pompei) e di svendita (le spiagge). Tuttavia questi sono effetti macroscopici della storica carenza di una chiara strategia gestionale perseguita anche attraverso la pianificazione spaziale, così come accade da tempo in altri paesi. Non mancano tanto gli strumenti giuridici e le competenze tecniche, quanto la percezione del patrimonio pubblico come una ricchezza economica, ambientale e culturale dal potenziale inespresso. La frettolosa alienazione per fare cassa è la definitiva rinuncia a ogni gestione efficiente, remunerativa e rispettosa.

Atelier 4 *coordina Elena Marchigiani*

Per un diverso progetto urbano: pratiche, progetti e strategie per la trasformazione e la manutenzione del capitale territoriale

La crisi della finanza pubblica e di quella privata impongono di rileggere l'efficacia di modelli di intervento e di partnership pubblico privato. Grandi progetti urbani (anche realizzati ricorrendo al *Project Financing*) hanno visto le risorse private "assistite" da un rilevante dispiego di fondi pubblici; spesso i loro esiti hanno evidenziato distorsioni, se non addirittura il loro blocco. Inoltre, all'idea di progetto urbano sembra sempre più opportuno associare quella di un progetto capace di tenere insieme trasformazioni di portata più ridotta, che possano garantire, in tempi più brevi e certi, una migliore abitabilità agli spazi delle nostre città. Il riferimento è a manutenzioni ordinarie e straordinarie, a progetti di riqualificazione di spazi stradali, attrezzature, spazi pubblici e verdi, edilizia pubblica da destinare a residenza sociale. L'Atelier intende sviluppare una riflessione critica sia sulle nuove frontiere del rapporto tra pubblico e privato nei progetti di rigenerazione degli spazi della città esistente (concentrandosi in particolare sui più recenti programmi messi in campo dal Governo come il Piano nazionale per le città), sia sulle nuove frontiere di un'azione pubblica "ordinaria", che anche attraverso "piccole azioni" riesca a rilanciare le economie legate alla riqualificazione e alla manutenzione delle nostre città per riuscire a superare la drastica riduzione delle risorse pubbliche.

Atelier 5 *coordina Daniela De Leo*

Per un diverso ruolo di urbaniste e urbanisti: l'innovazione delle pratiche tra nuove domande sociali ed esperienze internazionali

L'Atelier raccoglie contributi su pratiche convenzionali, informali e percorsi di innovazione, che le urbaniste e gli urbanisti italiani stanno elaborando nell'incertezza dei paradigmi e negli interstizi delle alternative di sviluppo disponibili. L'attenzione è posta sulle modifiche delle pratiche e delle competenze che si stanno attivando con riferimento a:

- i temi della convivenza, della qualità dello spazio abitabile, del *welfare*, dell'esclusione, dell'integrazione multiculturale e multietnica;
- i campi di azione e intervento sempre più animati da urbaniste (più che urbanisti), che aiutano a riconsiderare pratiche e saperi utili ad attraversare 'positivamente' la fase attuale;

- gli apprendimenti derivanti dai progetti e dalle ricerche in ambito internazionale, dove verificare le potenzialità del contributo dei *planner* italiani, esposto al confronto e alle contaminazioni.

Atelier 6 *coordina Daniela Poli*

Bioregione Urbana: autosostenibilità, comunità locale, economie solidali

Crisi economica è crisi dell'*oikos*. Utilizzo indiscriminato delle risorse, consumo di suolo, trasformazioni non *landscape sensitive*, hanno prodotto elevati costi gestionali con urbanizzazioni senza regole, periferie, metropoli e nebulose urbane in continua crescita. Per l'urbanistica uscire dalla crisi significa riprogettare l'insediamento come una *bioregione urbana*, policentrica e reticolare, in cui le comunità locali siano implicate nella chiusura tendenziale dei cicli locali delle risorse e nell'individuazione di nuovi equilibri eco-sistemici col territorio di riferimento (sistema di valle, sistemi montani, aree collinari, entroterra costieri). Più azioni integrate sono necessarie: una rete ecologica che innerva e ridisegna forme urbane ad alta prestazione energetica con equilibri idrogeomorfologici; la definizione certa del confine urbano e la riprogettazione dei margini con l'individuazione di nuove centralità agro urbane; il potenziamento della filiera corta del cibo (patti agroalimentari territoriali, agricoltura urbana, orti periurbani, *public procurement*), degli *ecosystem services*; la valorizzazione di economie solidali e di reciprocità. L'Atelier intende discutere attorno a questa tematica, con l'illustrazione di ricerche e casi studio nazionali e internazionali.

Atelier 7 *coordina Francesco Domenico Moccia*

Le sfide e le nuove forme dell'urbano: praticare la dimensione della post-metropoli

I processi di urbanizzazione in corso a livello mondiale presentano caratteristiche che li distinguono profondamente da quelli studiati e posti al centro della riflessione teorica dagli studi urbani nel XIX e XX secolo. Essi infatti producono territori e spazi diversi, per forma e funzione, da quelli studiati facendo riferimento prima alla idea di città e poi a quella di metropoli: densità e prossimità, ad esempio, risultano combinarsi con relazioni a distanza sempre più fitte dando luogo a nuove configurazioni socio-spaziali.

La sfida dei cambiamenti climatici richiede la elaborazione di modelli sostenibili di organizzazione metropolitana e induce nuove tendenze di riorganizzazione come processi di trasformazione ecosostenibili. L'urbanistica deve essere in grado di rispondere alle nuove domande che emergono dalla rottura del nesso tra territorio, autorità e piano.

Atelier 8 *coordina Maurizio Tira*

Urbanistica e mobilità: sostenibilità e integrazione

L'integrazione tra urbanistica e mobilità, ampiamente nota come esigenza, risolta in diversi modi nella storia e teoricamente in evidenza nell'agenda politica, richiede ulteriori sforzi di ricerca ed esperienze applicative da parte degli urbanisti. Alla scala urbana e di area vasta l'urgenza è la sostenibilità degli spostamenti per far fronte alle sfide ambientali. Alla scala territoriale si aggiungono i problemi posti dal nuovo scenario di sviluppo che impone una

riflessione sulla programmazione delle grandi infrastrutture di trasporto. Da qui l'urgenza di recuperare o definire un nuovo approccio alla gestione del tema, nel ridisegno delle città esistenti e nel governo del territorio. L'Atelier si propone di approfondire i numerosi approcci teorici e di presentare casi di studio, sia alla scala urbana che alla scala territoriale.

Atelier 9 *coordina Michelangelo Russo*

Spazi pubblici/paesaggi comuni: un progetto per la rigenerazione urbana

Nelle esperienze più avanzate italiane ed europee, la produzione e il disegno dello spazio pubblico, aperto e accessibile, attrattivo e multifunzionale, assume un ruolo centrale e ineludibile per immaginare una nuova qualità dell'abitare nel contemporaneo e per rilanciare l'attrattività delle trasformazioni territoriali. Lo spazio pubblico diviene riferimento stabile nei processi di trasformazione finalizzati alla *rigenerazione* delle aree abbandonate, degradate e marginali, nella realizzazione delle *nuove infrastrutture*, nel progetto di *housing*, nella riqualificazione *ambientale* e nella valorizzazione *paesaggistica*.

Lo spazio pubblico interessa sempre più la riqualificazione di aree interstiziali, attiva le potenzialità di spazi aperti interclusi, coinvolge aree agricole urbane e luoghi dello scarto, territori incolti, parti di *waterfront*, *drosscapes* e *brownfields*: si tratta di luoghi che mostrano una valenza paesaggistica spiccata o latente, e che in prospettiva consentono la costruzione di nuovi *paesaggi comuni*, intesi anche come luoghi della socialità e dell'inclusione, della continuità tra reti e spazi, del riequilibrio tra funzioni e polarità urbane: in altri termini costituiscono una componente strategica del progetto di rigenerazione della città.

Atelier 10 *coordina Maria Federica Palestino*

Città ecologica e nuove domande di resilienza

La crisi economico finanziaria che stiamo vivendo richiede modelli alternativi di abitabilità ispirati a principi di adattamento e resistenza, di resilienza, intesa nella dimensione di ponte fra scienze naturali e sociali. I temi della sostenibilità ambientale e dell'uso prudente delle risorse hanno indotto azioni quali la realizzazione di nuovi quartieri ecologici, recuperi di spazi aperti resilienti alle risorse naturali, strategie di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, cura del territorio e prevenzione degli effetti di impreviste calamità naturali. La rigenerazione ambientale, la pianificazione di infrastrutture eco-compatibili, delle *smart cities* e delle nuove reti intelligenti, la configurazione di progetti di valorizzazione di beni comuni primari come l'acqua o l'energia, richiedono un inquadramento strategico che regoli la distribuzione di costi e benefici sociali, stabilendo priorità e garantendo equità.

L'Atelier intende stimolare una riflessione su strumenti, progetti e strategie da mettere in campo per favorire la crescita di una città ecologica per tutti, nonché sui linguaggi e le prefigurazioni progettuali da utilizzare per condividere visioni di futuro, per dialogare con le pratiche di produzione sociale dello spazio pubblico e per rafforzare culture materiali e immateriali altrimenti a rischio di estinzione.

PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA

Gli abstract non devono superare le 3.000 battute spazi inclusi e devono contenere i seguenti elementi:

- i. titolo, autore/i, atelier di riferimento, parole chiave (in numero di 3);
- ii. tesi sostenuta;
- iii. campo entro il quale la tesi trova argomentazioni;
- iv. prospettive di lavoro.

Una diversa articolazione sarà motivo di esclusione.

DATE IMPORTANTI

- Gli abstract dovranno pervenire entro il **1° febbraio 2013** per la preventiva approvazione al seguente indirizzo: siu.conferenza2013@gmail.com
- Il comitato scientifico della SIU darà comunicazione agli interessati dell'accoglimento delle proposte d'intervento entro il **28 febbraio 2013**.
- I contributi finali, di lunghezza non superiore a 20.000 caratteri (spazi inclusi), oltre a figure e tabelle, dovranno pervenire al suddetto indirizzo entro il **10 aprile 2013**.

SPESE DI ISCRIZIONE

Partecipazione alla sola conferenza

Senior 100,00 € / Junior 60,00 €

Partecipazione alla sola conferenza per soci SIU

Senior 60,00 € / Junior 40,00 €

Iscrizione alla SIU per il 2012 (facoltativo)

Senior 100,00 € / Junior 60,00€

Partecipazione conferenza + Iscrizione alla SIU per il 2012

Senior 140,00 € / Junior 80,00 €

(NB: sono considerati Senior il personale di ruolo di atenei e pubbliche amministrazioni nonché tutti i partecipanti maggiori di anni 40)

DATI DI PAGAMENTO

Conto corrente intestato a:

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI

Via Bonardi 3, 20133 Milano

presso:

Banca Popolare di Sondrio

IBAN IT29 J056 9601 6200 0001 0007 X37

BIC - SWIFT POSOIT22

causale:CONFERENZA NAPOLI

e-mail: siu.conferenza2013@gmail.com

website: www.societaurbanisti.it